

Dal 4 al 6 novembre al Piccolo Teatro Grassi organizzato dalla Casa della Carità di don Colmegna Souq Film Festival, migranti protagonisti

Elisa Straini

Ventiquattro cortometraggi in concorso da 15 diversi Paesi. E poi l'attualità con un focus sull'immigrazione. Torna al chiostro del Piccolo Teatro Grassi dal 4 al 6 novembre il "Souq Film Festival", la rassegna cinematografica promossa dalla Casa della Carità di don Virginio Colmegna, arrivata alla quinta edizione. Dalla guerra in Siria a quella in Kosovo alla fine degli anni Novanta, dalla battaglia di una ragazzina contro la malattia fino al percorso di rinascita di un reduce di guerra, sono diversi gli argomenti trattati dalle pellicole che si contenderanno il riconoscimento di pubblico e giuria in 3 categorie: animazione, fiction e documentario. Ai due lungometraggi fuori concorso è invece affidato il tema dell'immigrazione. Il primo è "They will have to kill us first" di Johanna Schwartz (4 novembre alle 21), la storia di un gruppo di musicisti del Mali in

luga a loro paese dopo che i ribelli islamisti hanno imposto la sharia e vietato la musica, mentre il secondo è il documentario "Un Paese di Calabria" di Shu Aiello e Catherine Catella (5 novembre alle 21) con l'esempio positivo di integrazione di Riace, borgo che rischiava lo spopolamento ed è invece rinato grazie alla politica dell'accoglienza promossa dal suo sindaco. Le proiezioni sono tutte gratuite.

«Vogliamo uscire dal paradigma che l'immigrazione, la povertà o la sofferenza psichica, siano solo emergenze da contenere. Vogliamo affrontarli con un altro slancio e con un'altra creatività, in modo da trasformarli in opportunità», ha spiegato don Colmegna.

riproduzione riservata ©



La locandina della rassegna

